COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE I
PERSONALE E DECENTRAMENTO

R. I - M.4 9

Roma, li 31 GEN. 1980 19

N. di protocollo 10967

Al SIG. PRESIDENTE DELLA V^ COMMISSIONE
CONSILIARE PERMANENTE

Risposta al N. ____ del ____

Allegati N. ____

OGGETTO: Ipotesi di delibera quadro.

L'elaborazione degli schemi di delibere-quadro che, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento per l'esecuzione del Decentramento Amministrativo, dovranno disciplinare l'attività deliberativa dei Consigli Circoscrizionali, presenta elementi di stretta connessione con le forme inerenti alle ipotesi di ristrutturazione degli Uffici e Servizi.

La I^ Commissione Consiliare Permanente si è soffermata su tale aspetto di interdipendenza tra i due problemi cercando l'opportunità di sottoporre alle competenti Commissioni Consiliari ognuno degli schemi di cui sopra allo scopo di acquisire i pareri delle Commissioni stesse.

Tutto ciò premesso, si trasmette lo schema di delibera quadro concernente il punto d) dell'art. 16 del citato Regolamento con preghiera di sottoporlo, con la massima possibile urgenza, all'esame della V^ Commissione Consiliare Permanente e di far conoscere il parere espresso al riguardo dalla Commissione stessa.

L'analisi delle funzioni che, secondo le previsioni del lo schema in questione, dovranno essere trasferite agli Uffici Circoscrizionali fornirà inoltre alla Commissione Consiliare presieduta dalla S.V. utili elementi di valutazione per quanto concerne l'ipotesi di ristrutturazione della Ripartizione VIII^ e l'istituzione dell'Ufficio Circoscrizionale Sociale.

p. IL PRESIDENTE DELLA I^
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Prof. Luigi Cannavale)

Prot. Rip. N. ..... Deliberazione N. .....

Prot. Serv. Deliberazione N. ..... ✠ S. P. Q. R. del .....

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE I^

Schema di deliberazione che si sottopone all'approvazione della Giunta Municipale

OGGETTO: Regolamentazione dell'attività deliberativa dei Consigli Circoscrizionali in materia di Servizi Sociali - attribuzione delle relative funzioni alle Circoscrizioni.

ALLE RIPARTIZIONI

AL SEGRETARIATO GENERALE

ALLA RIP.NE VIII^ - Ufficio Speciale Sicurezza Sociale

ALLA RAGIONERIA GENERALE

IL DIRETTORE L'ASSESSORE

VISTI DEGLI UFFICI

Premesso che con Deliberazione n. 1484 del 31/5/1977 il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per l'esecuzione del Decentramento Amministrativo;

che con successiva deliberazione consiliare n. 4374 del 19 Dicembre 1978 è stata data attuazione, integrandolo, al citato Regolamento;

che, pertanto, i Consigli Circoscrizionali possono esercitare l'attività deliberativa nelle materie indicate dall'art. 16 del Regolamento stesso secondo i programmi di massima e i criteri fissati dal Consiglio Comunale, nei limiti dei fondi stanziati e disponibili in Bilancio per ciascuna Circoscrizione, ferme restando le competenze di programmazione, organizzazione e coordinamento proprie dell'Amministrazione Centrale;

Considerato che la legge 833 del 23/12/78, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, avoca a se tutte le competenze in materia di Sanità nella sua più completa espressione di prevenzione, cura e riabilitazione;

che gli artt. 22, 23 e 25 del D.P.R. 616 del 24/7/1977 attribuiscono ai Comuni tutte le funzioni amministrative relative alla materia Beneficienza Pubblica concernenti le

./.

OSSERVAZIONI dell'Ufficio di Vigilanza:

Il Direttore dell'Uff. di Vigilanza

Il Segretario Generale

184

attività che attengono, nel quadro della sicurezza sociale, alla predisposizione ed erogazione di Servizi, gratuiti o a pagamento, o di prestazioni economiche, sia in denaro che in natura, a favore dei singoli, o di gruppi, qualunque sia il titolo in base al quale sono individuati i destinatari, anche quando si tratti di forme di assistenza a categorie determinate, escluse soltanto le funzioni relative alle prestazioni economiche di natura previdenziale;

che specificamente l'art. 22 attribuisce ai Comuni le funzioni in materia di:

a) assistenza economica in favore delle famiglie bisognose dei detenuti e delle vittime del delitto;

b) assistenza post-penitenziaria;

c) interventi in favore di minorenni soggetti a provvedimenti delle Autorità Giudiziarie Minorili nell'ambito della competenza amministrativa e civile;

d) interventi di protezione sociale di cui agli artt. 8 e segg. della Legge 20/2/1958 n. 75;

che con Legge 641 del 1978 sono stati sciolti gli Enti:

1) Ente Nazionale Protezione Morale del Fanciullo (E.N.P.M.F.)
2) Opera Nazionale Pensionati d'Italia (O.N.P.I.)
3) Ente Nazionale Assistenza Orfani dei Lavoratori (E.N.A.O.L.I.)
4) Opera Nazionale Invalidi di Guerra (O.N.I.G.)
5) Unione Italiana di Assistenza all'Infanzia (U.I.A.I.)
6) Cassa per il Soccorso e Assistenza alle Vittime del Delitto;
7) Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi (E.N.L.R.P.)
8) Opera Nazionale di Assistenza Anormali Psichici Gaetano Giardino (O.N.A.M.I.P.);
9) Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra
10) Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
11) Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra
12) Unione Italiana Ciechi
13) Unione Italiana Mutilati per Servizio
14) Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
15) Ente Nazionale Protezione e Assistenza Sordo Muti
16) Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra
17) I.N.A.D.E. Gestione Assistenza
18) Orfani Caduti per servizio ed equiparati;

./.

Che le competenze già svolte dai predetti Enti rientrano in quelle attribuite ai Comuni dal D.P.R. n. 616;

Che il Consiglio Regionale del Lazio nella seduta del 23/1/80 ha approvato la Legge per il trasferimento ai Comuni delle I.P.A.B. fra le quali quelle che svolgono attività di ricovero di anziani e minori e che il perfezionamento del trasferimento richiede appositi atti secondo quanto previsto dalla Legge stessa;

Che la Legge n. 833 del 23/12/1978 prevede all'art. 2 lettera f) per quanto attiene agli anziani - il solo intervento teso alla tutela della salute;

Che in materia di assistenza ai minori soggetti a provvedimenti delle Autorità Giudiziarie non è possibile procedere al trasferimento delle competenze deliberative alle Circoscrizioni trattandosi di meri atti di esecuzione di provvedimenti già adottati;

Che per quanto attiene all'assistenza ai minori ed alle categorie già assistite dagli Enti ed Associazioni di cui in premessa, non è parimenti possibile procedere al trasferimento di competenze deliberative, in assenza del riordino della materia da effettuarsi con apposita Legge Regionale;

Che pertanto gli interventi che possono formare oggetto dell'attività deliberativa dei Consigli Circoscrizionali vengono temporaneamente e necessariamente limitati;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera di attribuire ai Consigli Circoscrizionali le funzioni di cui al punto d) dell'art. 16 del Regolamento per l'esecuzione del Decentramento Amministrativo concernenti, in particolare, le materie di seguito indicate:

1) Costituzione e Gestione di centri diurni per anziani;
2) Costituzione e gestione di centri diurni polivalenti per minori in età evolutiva per la promozione dell'armonico sviluppo psico-fisico e della piena socializzazione del soggetto nel proprio ambiente, favorendo il suo inserimento sociale, scolastico e lavorativo come momento preventivo di manifestazioni asociali con l'istituzione di un servizio di educatori di quartiere;

./.

3) Istituzione di comunità alloggio, case albergo, focolari per minori, donne con figli minori separate o divorziate, per giovani lavoratori e studenti e per anziani, procedendo ad apposite convenzioni con strutture private e con cooperative;
4) organizzazione di soggiorni temporanei in stazioni climatiche e termali per minori e anziani;
5) affidamento di minori ed anziani - ai soli fini assistenziali - ed erogazione dei relativi contributi per mantenimenti temporanei in famiglie affidatarie comprese nell'apposito albo predisposto dall'Amministrazione Centrale anche sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Circoscrizioni;
6) erogazione di sussidi immediati a singoli o a nuclei familiari in difficoltà;
7) stipula di convenzioni con mense aziendali o private per l'erogazione di pasti a singoli o a nuclei familiari in stato di particolari difficoltà;
8) organizzazione e gestione di campi attrezzati per comunità nomadi;
9) assistenza domiciliare ed economica, in alternativa alla istituzionalizzazione, in favore degli anziani.

Ai fini della formazione del bilancio, della ripartizione dei fondi da utilizzare per l'espletamento dei vari interventi indicati [illegible] nel presente provvedimento e della definizione del programma generale, i Consigli Circoscrizionali dovranno far pervenire al competente Ufficio Centrale, entro il termine che verrà annualmente indicato, le loro proposte riferite all'esercizio finanziario successivo.

I provvedimenti adottati devono contenere il relativo impegno di spesa e, in relazione a ciò, i Consigli Circoscrizionali sono tenuti a programmare la loro attività tenendo conto dei fondi loro assegnati - per ciascun tipo di intervento - nel documento allegato al bilancio annuale.

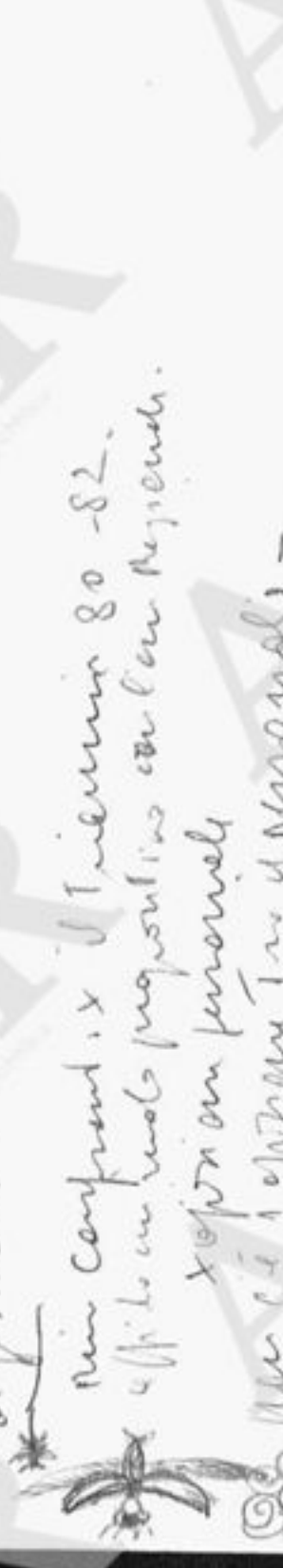
Per quanto concerne le convenzioni di cui ai punti 3 e 7 della presente deliberazione, i Consigli Circoscrizionali devono attenersi alle convenzioni-tipo approvate dal Consiglio Comunale con deliberazioni N. del e N. del

I Consigli stessi deliberano inoltre ordini di accreditamento a favore dei Capi Circoscrizione e, per essi, degli Economi per

l'acquisto di materiali minuti e di consumo, per piccoli ed urgenti interventi manutentori nonché per spese urgenti ed imprevedibili necessarie al funzionamento quotidiano dei Centri indicati ai punti 1) - 2) e 8) del dispositivo del presente provvedimento.

Per l'erogazione dei fondi di cui ai punti 5 e 6, si richiamano le norme contenute nel Regolamento approvato con deliberazione n. del

Con separato atto saranno trasferiti alle Circoscrizioni i dipendenti necessari per assicurare alle Circoscrizioni stesse una adeguata gestione dei servizi decentrati.



CA. MU: A
1 APR. 1960
Prot. 5886

MINORI IN COLLEGIO A CARICO DEL COMUNE DI ROMA

N. 2281 COMPLESSIVO

NEL COMUNE	IN PROVINCIA	FUORI PROVINCIA
n. 1.491	n. 491	n. 71
AFFIDATI DAL T.M.		
n. 184 (di cui 112 transitanti)	n. 41	n. 3

NUMERO ISTITUTI TOTALE n. 175

n. 99	n. 50	n. 26
ISTITUTO CON RAGAZZI DA 1 A 30		
n. 77 (di cui 15 con 1 ragazzo)	n. 46 (di cui 5 con 1 ragazzo)	n. 28 (di cui 12 con 1 ragazzo)
ISTITUTI CON RAGAZZI DA 30 A 60		
n. 10	n. 2	-----
ISTITUTI CON RAGAZZI DA 61 A 100		
n. 5	-----	-----
ISTITUTI CON RAGAZZI DA 101 IN POI		
n. 2	-----	----

MINORI IN ISTITUTI IN RAPPORTO CON L'EX-ENAOLI = Total 84

42 38 4

Magazzino Provv. - Mod. 90

COMUNE DI ROMA

Roma, li - 1 APR. 1980 19

Ripartizione VIII - SERVIZI SOCIALI

Al LA SEGRETERIA DELLA V^ COMMISSIONE
PERMANENTE CONSILIARE DELLA RIP.NE

N. di protocollo 5336

Risposta al N. ..... *del* .....

Allegati N. .....

U. Pinto - Roma

OGGETTO: **Trasmissione documentazione minori.**

Si trasmette in allegato la seguente documentazione:

1) Criteri provvisori per la determinazione delle rette di ricovero in Istituti per minori e anziani
2) Proposta deliberazione"Aumento rette ad Istituti che ospitano minori e gestanti per l'anno 1980
3) Bozza di convenzione
4) dati minori in assistenza (sussidi e rette ad Istituti)
5) Proposta di deliberazione "D.P.R.24.7.1977,n.616.Interventi economici a favore dei minori e loro regolamentazione.
6) Disegno di Legge di iniziativa della Giunta Regionale recante; "Norme per il riordino delle funzioni socio-assistenziali e per l'organizzazione e la gestione dei relativi interventi e servizi nella Regione Lazio.

IL I DIRIGENTE

All'On. Consigliere
Oppoui Bentivegna
per competenza

IL SEGRETARIO

191

Tabella contenente i dati tecnici da certificato da inviare al Ministero dell'Interno per il trasferimento a pareggio del bilancio —

			CODICE
A) - SPESE CORRENTI DEL 1979 (comprese quelle una tantum) risultanti dal bilancio di previsione esecutivo a norma di legge e dalle variazioni approvate dall'Organo regionale di controllo, come dal seguente calcolo:			
a. 1 - spese correnti del titolo I	L.	1.473.788.169.710	01
a. 2 - spese di natura corrente già incluse nelle contabilità speciali	"	15.567.157.757	02
Totale (codici 01 + 02)	L.	1.489.355.327.467	03
B) - SPESE DEL 1979 DA DETRARRE relative alle seguenti voci desunte dallo stesso bilancio (parte corrente e contabilità speciali)			
b. 1 - personale il cui onere sia stato comunque considerato nel bilancio di previsione	L.	335.005.420.757	04
b. 2 - interessi passivi su mutui e su anticipazioni di tesoreria	"	109.064.104.995	05
b. 3 - perdita di gestione delle aziende speciali di trasporto municipalizzate, provincializzate e consortili .	"	247.392.000.000	06
b. 4 - perdita di gestione di altre aziende municipalizzate, provincializzate e consortili	"	---	07
b. 5 - contributi a ripiano delle gestioni di stabilimenti speciali	"	---	08
b. 6 - contributi per servizi di trasporto .	"	157.060.425.075	09
b. 7 - spese per funzioni già esercitate dalle Regioni e attribuite agli enti locali (D.P.R. 616/1977)	"	6.855.365.000	10
b. 8 - spese interamente coperte da corrispondenti finanziamenti statali o regionali con vincolo di destinazione	"	6.023.229.161	11

			CODICE
b. 9 - ammortamento di beni patrimoniali, di cui alla sezione VI per le Province ed alla sezione IX per i Comuni	L.	3.000.000.000	12
b. 10 - poste correttive e compensative dell'entrata, quali fitti figurativi e contributi previdenziali e assistenziali a carico del personale	"	20.507.981.000	13
b. 11 - spese "una tantum"	"	360.206.756.557	14
b. 12 - spese per l'assistenza sanitaria e ospedaliera (art. 15, quarto comma, D.L. 35/1980)	"	7.842.160.190	15
Totale delle detrazioni (cod. dallo 04 al 15)	L.	1.252.957.442.735	16
Differenza (codici 03 - 16)	L.	236.397.884.732	17
C) - AUMENTO DEL 18,65% sulla differenza (codice 17)	L.	44.088.205.503	18

D) - SPESE CORRENTI PREVISTE NEL 1980 per le seguenti voci:

d. 1 - personale, con onere per legge comunque a carico dell'ente locale, al netto delle spese di cui al 2° comma dell'art. 24 del D.L. 35 del 1980	L.	326.915.125.423	19
d. 2 - interessi passivi relativi a mutui in corso di ammortamento al 31 dicembre 1979; a mutui che entreranno in ammortamento nel corso del 1980 in virtù di contratti perfezionati prima del 31.12.1979; ad anticipazioni di tesoreria calcolati con un'esposizione di durata non superiore a tre mesi; a prefinanziamenti di mutui concessi per investimenti	"	161.026.653.855	20

			CODICE
d. 3 - perdita di gestione delle aziende di trasporto presunta per il 1980	L.	296.128.224.000	21
d. 4 - contributi per servizi di trasporto	"	188.001.328.815	22
d. 5 - spese per l'assistenza sanitaria di cui all'art. 7 del decreto legge 663/1979	"	14.254.504.554	23
d. 6 - spese interamente coperte da corrispondenti finanziamenti statali o regionali con vincolo di destinazione	"	11.379.279.000	24
d. 7 - spese per funzioni già esercitate dalle Regioni e attribuite agli enti locali (D.P.R. 616/1977)	"	14.696.334.989	25
d. 8 - ulteriori spese correnti per i Comuni fino a 5.000 ab. (art. 21, 6° comma D.L. 35/1980)	"	---	26
d. 9 - maggiori spese per l'acquisto di beni per servizi di carattere produttivo (art. 20, 2° comma, D.L. 35/1980)	"	---	27
Totale (codici dal 19 al 27)	L.	1.012.401.450.636	28
Totale delle spese (cod. 17 + 18 + 28)	L.	1.292.887.540.871	29

E) - QUOTE DI CAPITALE DEL 1980 per ammortamento mutui desunte dal titolo III, escluse quelle per investimenti nel settore sanitario ..... L. 59.290.582.941 30

Totale complessivo delle spese (cod. 29 + 30) ..... L. 1.352.178.123.812 31

			CODICE
F) - ENTRATE DI PARTE CORRENTE previste nel 1980, al netto delle entrate una tantum e delle poste correttive e compensative della spesa, quali fitti figurativi e partite similari, nonchè delle entrate derivanti dalla legge 24 dicembre 1978, n. 650, destinate al finanziamento di spese correnti, così distinte:			
f. 1 - entrate tributarie		L. 48.562.600.000	32
f. 2 - entrate per contributi e trasferimenti:			
f.2.1 - erogazioni trimestrali	L. 852.426.381.813		33
f.2.2 - finanziamenti statali e regionali con vincolo di destinazione	L. 11.379.279.000		34
f.2.3 - finanziamenti regionali delle spese per funzioni già esercitate dalle Regioni e attribuiti agli enti locali dal D.P.R. 616/1977	L. 14.696.334.989		35
f.2.4 - finanziamento regionale della spesa per l'assistenza sanitaria di cui all'art. 7 del decreto legge 663 del 1979	L. 14.254.504.554		36
f.2.5 - altri contributi e trasferimenti	L. 12.279.032.351		37
Totale (codici dal 33 al 37)	L. 905.035.532.707		38
f.2.6 - spesa sanitaria e ospedaliera da detrarre	L. 26.689.009.111		39
Differenza (codice 38 - 39)		L. 878.346.523.596	40
f. 3 - entrate extratributarie:			
f.3.1 - maggiori entrate per la vendita dei beni per servizi di carattere produttivo	L. ---		41
f.3.2 - altre entrate extratributarie	L. 122.717.375.972		42
Totale (codici 41 + 42)	L. 122.717.375.972		43
Totale delle entrate (cod. 32 + 40 + 43)		L. 1.049.626.499.568	44
G) - SALDO (codice 31 - 44) ~~attivo~~ passivo		L. 302.551.624.244	45
		L.	46

195

CODICE

Le spese una tantum previste in L. 258.349.511.920 sono interamente finanziate con mezzi di egual natura e comunque diversi dal trasferimento a carico dello Stato; 47

Il fondo di L. 9.626.456.000 accantonato per le spese di personale derivanti dall'applicazione del 2° e 3° comma dell'art. 24 del D.L. 35/1980 non è compreso nelle spese di cui alla precedente lettera d. 1 (cod. 19) e sarà coperto a consuntivo con le modalità previste nell'art. 23 dello stesso decreto legge. 48

COMUNE DI ROMA
RIP. VII IGIENE E SANITÀ
- Sez. VIZI SOC II -
1 APR. 1980
Prot. 5226

RIPARTIZIONE VIII - SERVIZI SOCIALI

OGGETTO: D.P.R. 24.7.1977, N.616. INTERVENTI DI SOCCORSO A FAVORE DEI MINORI E LORO REGOLAMENTAZIONE.

Premesso che il I° comma dell'art.25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616 attribuisce ai Comuni, in ossequio al disposto del I° comma dell'articolo 118 della Costituzione della Repubblica Italiana, tutte le funzioni amministrative relative alla organizzazione e alla erogazione dei servizi di assistenza;

Che, conseguentemente i Comuni stessi assumono un ruolo accentratore di tutte le funzioni attinenti al processo di realizzazione della Sicurezza Sociale, gestendo direttamente, ~~unitamente al Patronato~~ con nuove strutture di promozione sociale, tutti quegli interventi effettuati precedentemente da vari Enti ed organizzazioni;

Che il trasferimento delle funzioni amministrative assistenziali dallo Stato ai Comuni dà inizio ad una fase storica di eccezionale portata, voluta dalla legge 22.7.1975, n.382, e a conseguenti processi di trasformazione delle strutture e delle attività dello Stato dai quali non potrà non derivare che un nuovo rapporto tra istituzioni, servizi e popolazioni, e risanamento di carenze esistenti in settori fondamentali della comunità;

Considerato che uno dei più importanti e delicati settori interessati dai processi di trasformazione delle attività assistenziali è quello riguardante i "minori", in favore dei quali è necessario - superato il tradizionale criterio della istituzionalizzazione - intervenire garantendo, per quanto possibile, la loro permanenza nell'ambito del nucleo familiare originario o adoperandosi, in particolari casi, a rimuovere all'interno del nucleo stesso degli ostacoli

./.

197

di varia natura, educativi o (morali); che sono di impedimento per un loro normale sviluppo psico-fisico;

- Che si renda indispensabile regolamentare gli interventi assistenziali rivolti ai "minori" secondo le seguenti formule e quantificazione a seconda dei casi, l'entità degli interventi di natura economica ritenuti necessari per la soluzione di problematiche esistenti in nucleo familiare:

a) intervento economico al nucleo familiare originario teniente a rimuovere condizioni di indigenza, tenendo conto della mancanza o della modesta entità del reddito complessivo dei componenti il nucleo familiare stesso dovuta alla assenza di un genitore, alla invalidità di uno, di entrambi i genitori o per altri motivi;

b) intervento economico a terzi, previo accertamento della idoneità, ai quali sono affidati i "Minori" su segnalazione dell'Assistente Sociale e dell'Autorità Giudiziaria, per la esistenza di problemi derivante dalla situazione del nucleo familiare originario;

c) ospitalità in strutture minimali (pensionati, case-famiglia, focolari), previe apposite convenzioni, dopo aver accertato sia la idoneità e la qualificazione del personale interessato ai minori, sia la ubicazione che dovrà essere, possibilmente, nel territorio comunale o al limite, nella Regione Lazio; ed

d) ospitalità in Istituti educativo-assistenziali a pieno convitto o possibilmente a semi-convitto, soltanto nel caso in cui si riscontra nel nucleo-familiare originario, e qualora non sia possibile adottare le soluzioni di cui ai punti ~~a) e~~ b), uno stato assoluto di indigenza, gravi carenze alloggiative, conflitti interni alla famiglia tali da costituire un forte ostacolo ad un normale sviluppo psico-fisico del minore, mancanza o assenza prolungata di entrambi i genitori o inva-

./.

198

[illegible] di essi che impedisca l'assistenza al minore [illegible] per [illegible] dell'Autorità Giudiziaria nei casi di decadenza della p[illegible]tà, o di condotta dei genitori pregiudizievole al minore ecc.

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera di regolamentare nel modo seguente gli interventi assistenziali di natura economica rivolti a "minori" a seconda delle forme indicate nelle premesse:

In base alle competenze trasferite al Comune interdette a favore dei soggetti appartenenti a categorie citate nell'art.1 del D.L. 31.7.[illegible] n.495 e a quelle di cui alla Legge del 19.11.1970, n.776 [illegible] con Legge 25.7.1971;n.536, nonchè degli orfani del personale civile e militare dello Stato, deceduto per causa di servizio [illegible] [illegible], previsto dalla legge n.135 del 12.4.1952, e per [illegible] per i quali venga adottato provvedimento da parte degli organi e/o Autorità di Pubblica Sicurezza, in base alle disposizioni di legge contenute nel testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. 18.6.1931 n.773, modificato con regolamento approvato con D.P. 6.5.1940, n.635; o da parte dell'Autorità Giudiziaria (T.M., Giudice Tutelare).

Condizioni di ammissibilità

Gli assegni continuativi di mantenimento sono erogati in favore di soggetti da 0 a 18 anni (con possibilità di proroga a 21 anni) cittadini italiani residenti nel Comune appartenenti a nuclei familiari in cui, unitamente ad uno stato di indigenza per mancanza o insufficienza di reddito, siano presenti una o più condizioni di ordine familiare e/o ambientali tali da recare danni allo sviluppo psico-fisico del minore.

./.

Oltre alle condizioni familiari e socio-ambientali che sono stabilite nei provvedimenti adottati dalle Autorità di Pubblica Sicurezza o Giudiziarie sono considerati ai fini degli interventi le seguenti condizioni:

a) - abbandono di uno o entrambi i genitori per motivi dovuti a decesso, in casi in cui non sussistano condizioni di assistibilità da parte dell'ex Enaoli; - irreperibilità segnalata e/o dichiarata dalla Autorità Giudiziaria;
- affido per disposizione dell'Autorità Giudiziaria ad Istituto o ad Enti Pubblici ed Associazioni con l'onere della retta a carico del Comune;
- decadenza o sospensione della patria potestà; mancato riconoscimento

b) assenza continua, temporanea e/o parziale di uno o di entrambi i genitori per motivi dovuti a: [illegible]
specializzazione, infermità fisica e/o psichica, detenzione, migrazione interna ed emigrazione, separazione di fatto e/o legale divorzio, quando nessuno dei due genitori offre adeguata garanzia per il sostentamento e la cura del minore, abbandono della famiglia;

c) conflitti diversi all'interno del nucleo familiare tra i componenti che costituiscono motivo di grave ed oggettivo disagio al minore la cui permanenza nell'ambito familiare può rappresentare ostacolo ad un armonico sviluppo psico-fisico per i quali si rende necessaria e opportuna segnalazione al T.M.

In via prioritaria gli interventi sono rivolti ai minori che, unitamente alla condizione carente sul piano familiare, facciano parte di nuclei in condizioni di grave indigenza. Questa condizione è considerata in relazione alla mancanza di reddito per motivi dovuti a disoccupazione, reddito insufficiente da pensione, attività lavo-

./.

rativa a [illegible] culturale e/o professionale in considerazione alla [illegible] e quindi alla sistemazione in pensioni, in locali di [illegible], in alloggi impropri con gravi carenze che possono arrecare danno alla salute del minore.

Il limite di reddito da considerare insufficiente per aver diritto all'intervento assistenziale è fissato in £.3.[illegible].= annue aumentato di £.[illegible].= annue per ogni minore eventualmente oltre il primo.

Prestazioni assistenziali per l'anno 1980.

Risulta quanto riferito in premessa circa le forme di intervento che devono avere come obiettivo primario l'armonico sviluppo psico-fisico del minore, e che la condizione più idonea al raggiungimento di tale obiettivo è la permanenza del minore nel proprio nucleo familiare, si sottolineano, tenuto conto dei limiti di bilancio e delle difficoltà della Regione Lazio, le seguenti forme alternative alla istituzionalizzazione che deve essere l'ultima possibilità dopo aver tentato le altre:

Interventi economici sottoforma di contributi alle famiglie.

Gli assegni continuativi di mantenimento in favore dei minori che si trovino nelle condizioni sopraindicate sono stabiliti in rapporto alle fasce di reddito e nella misura come di seguito riportato:

- £.150.000.= mensili pari a £.1.800.000.= annue per nucleo familiare risultante privo di redditi da previdenza, lavoro o patrimonio.
- £.85.000.= mensili, pari a £.1.020.000.= annue per nucleo familiare con reddito annuo fino a £.2.000.000.=.
- £.40.000.= mensili, pari a £.480.000.= annue per nucleo familiare con reddito annuo fino a £.2.500.000.=
- £.15.000.= mensili, pari a £.180.000.= annue per nucleo familiare con reddito annuo fino a £.3.225.000.= - £.4.000.000.=.

Tali assegni continuativi di mantenimento riguardano nuclei composti

da g[illegible] solo minore; in caso di nuclei con uno o più minori gli assegni vanno aumentati della quota di £.15.000.= pari a £.1[illegible] per ogni minore oltre il primo.

Contributo economico per affidamento familiare a terzi.

E' stabilito il massimale di £.150.000.= mensili per casi particolari riguardanti minori che presentano particolari problemi psicofisici e per inserimenti di minori da 0 a 3 anni.

L.12[illegible].= per minori che non presentano particolari problemi.

Nel caso di più minori affidati ad una stessa famiglia l'intervento dovrà essere nelle seguenti misure:

150.000.= mensili per 1 minore
140.000.= " per 2 minori
130.000.= " per 3 minori
120.000.= " per 4 minori

120.000.= mensili per 1 minore
110.000.= " per 2 minori
100.000.= " per 3 minori
90.000.= " per 4 minori.

Contributo economico per Affidamento diurno.

Tali interventi, salvo casi di inferiorità fisiche e psichiche sono previste per minori che non superino l'età di 14 anni e vanno concessi dopo una attenta valutazione degli orari di lavoro dei genitori o del genitore superstite e delle opportunità di servizio pubblico esistente

./.

nella zona (scuola, scuola a tempo pieno ...).

E' stabilito il massimale in £.30.000.=.

In presenza di due o più fratelli da ricoverare a terzi deve essere valutata la possibilità del servizio alternativo all'aiuto domiciliare.

Costo massimale per aiuto domiciliare.

Il massimale per aiuto domiciliare generico L.160.000.=
" " " specializzato L.160.000.=

Per l'aiuto domiciliare al ore, la tariffa oraria corrisponderà a quella stabilita.

Per l'aiuto domiciliare prestato da parenti, è stabilito il massimale di L.[illegible].= più L.10.000.= per ogni minore oltre il primo.

Retta per ospitalità in Istituto.

La retta per la permanenza del minore in Istituto è fissata in L.5.000.= giornaliere.

Retta per ospitalità in semiconvitto

La retta per la permanenza del minore in Istituto è fissata in lire 3.000.= giornaliere.

- Funzioni svolte dagli organi centrali e periferici dello Stato, tramite il Comune (art.23 del DPR 616/77)

  - interventi a favore di minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile nell'ambito della competenza amministrativa e civile

  - affido

    (adozioni e affidamenti familiari; potestà genitoriale; tutela minori; diritto di famiglia minori con difficoltà di comportamento)

  - interventi a favore degli orfani del personale civile e militare dello Stato deceduto per causa di servizio ed equiparati già previsti dalla legge n.185 del 12 aprile 1972

- Funzioni trasferite dagli enti disciolti con legge 641/7

  - interventi a favore di orfani ed equiparati di lavoratore soggetto alle assicurazioni sociali obbligatorie (ENAOLI)

  - soggetti in età evolutiva che si trovano in condizioni di pericolo morale ed esposti ad attività antisociali (ENPI)

  - soggetti in età evolutiva moralmente e materialmente abbandonati o comunque privi di famiglia idonea o imputati di reato (IIAI)

  - soggetti in età evolutiva orfani di guerra ed equiparati o minori figli di invalidi di guerra dalla II alla VIII categ.

  - soggetti in età evolutiva irregolari psichici (E.Giardino)

  - soggetti in età evolutiva rimpatriati e profughi

  - soggetti in età evolutiva orfani di operai italiani morti per infortunio sul lavoro (U.M. Savoia)

  - soggetti in età evolutiva figli di Pensionati INPS (CNPI)

COMUNE DI ROMA
RIP. VIII IGIENE E SANITÀ
- SERVIZIO II -
1 APR. 1980
Prot. 5856

Prot. N. ... Prot. N. ...
Prot. Serv. De ... N. ...

S.P.Q.R.

COMUNE DI ROMA

RIPARTIZIONE VIII - SERVIZI SOCIALI

Deliberazione che si sottopone all'approvazione della Giunta Municipale

OGGETTO: ASSISTENZA AD ISTITUTI CHE OSPITANO MINORI E GESTANTI PER L'ANNO 1978.

ALLE DELIBERAZIONI

SEGRETARIATO GENERALE

RAGIONERIA GENERALE

IL DIRETTORE L'ASSESSORE

VISTO: IL CAPO DI GABINETTO

Premesso che, con deliberazione consiliare n.1782 del 21 giugno 1977, sono stati trasferiti nelle strutture della Ripartizione VIII i servizi svolti dalla gestione provvisoria ex ONMI;

che, con deliberazione della Giunta Municipale n.8360 del 26 settembre 1978, la ripartizione a quanto disposto dall'art.25 del DPR 24 luglio 1977, n.616 sono state assunte dal 1° luglio 1978 le funzioni assistenziali già di competenza della Regione Lazio in favore di soggetti in età evolutiva i cui familiari risiedono nel territorio del Comune di Roma;

che, nelle more di una legge regionale di riordino delle funzioni assistenziali e delle conseguenti e più chiare definizioni degli standars organizzativo-funzionali, occorre a

OSSERVAZIONI DEL [illegible]:

Il Direttore dell'Ufficio di Vigilanza

Il Segretario Generale

205

degenza [illegible] ad Istituti che ospitano minori e gestanti sec[illegible] le indicazioni fornite dalla Regione Lazio - Assessorato Enti Locali con nota n.536 del 4.1.1980, considerando l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT e prendendo come base l'importo delle rette pagate dalla Regione Lazio per l'anno 1976 e dal Comune di Roma l'anno 1977, come stabilito dalle delibere consiliari n.4139 del 16.12.1977 e n.6358 del 30.8.1977;

Considerato che data l'urgenza e la necessità di provvedere ricorrono gli estremi di cui all'art.140 della Legge Comunale e Provinciale T.U. del 4.2.1915 n.148

LA GIUNTA MUNICIPALE

assumendo i poteri del Cpnsiglio Comunale, ai sensi del citato articolo 140 T.U. del 1915 per i motivi di cui in narrativa, delibera di fissare come segue, con decorrenza dal 1° gennaio 1980, le rette da corrispondere agli Istituti che riceveranno minori e gestanti per conto del Comune di Roma:

£.3.000.= giornaliere pro-capite in caso di semiconvitto
£.4.500.= giornaliere pro-capite in caso di convitto intero
£.4.500.= giornaliere gestante con bambino
£.7.500.= giornaliere pro-capite in caso di ricovero di caratteriali in Istituti dotati di particolari attrezzature e di speciale forma di assistenza.

La spesa relativa che si prevede in £. graverà sul Cap. di Bilancio 1980.

L'entrata di £. quale finanziamento da parte della Regione Lazio sarà accertata al Cap. di Bilancio 1980.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI
1 APR. 90
Prot. 5886

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO AGLI ENTI LOCALI
E SERVIZI SOCIALI
Via Cristoforo Colombo, 212
ROMA (tel. 54 69 11)

Prot.n. 586

Roma, 24/3/90

Ai SINDACI
dei Comuni del Lazio
LORO SEDI

OGGETTO: Criteri provvisori per la determinazione delle rette di ricovero in Istituti per minori e anziani.

Con precedenti circolari, concernenti el L.P.R. 41/77, sono stati indicati per l'assistenza criteri e modalità di intervento, oltre che tipologie di prestazioni.

L'orientamento espresso sollecitava [illegible] tro, a privilegiare tipi di prestazioni che [illegible] i soggetti assistiti nel proprio ambito familiare e [illegible] i servizi territoriali di base, mentre il ricorso all'istituzionalizzazione del nucleo familiare e sociale andava praticato solo in casi eccezionali e comunque in via temporanea.

Si é fiduciosi che i Comuni, unici titolari delle funzioni in materia di assistenza e beneficenza, abbiano recepito queste indicazioni, raggiungendo il risultato di una diminuzione del ricorso a ricovero in istituto dei soggetti assistiti, specie essi anziani, minori o handicappati.

Un aspetto che, comunque, ad avviso dello scrivente Assessorato deve ancora essere affrontato e risolto é quello relativo alla fissazione di criteri per la determinazione delle rette di ricovero e ospitalità per minorenni in istituti educativo-assistenziali, case famiglia, comunità alloggio e di anziani in case di riposo.

207

è anche particolarmente acuta dal fatto che

[illegible] dell'aumento delle spese di gestione [illegible] a causa dell'inflazione, sia degli interessi maturati [illegible] interessati nell'arco del triennio 77/79, [illegible] aggiunte alle sufficiente copertura delle spese.

La scrivente Assessorato, per i motivi esposti, ritiene pertanto necessario e urgente richiamare alle SS.LL. l'opportunità che i Comuni procedano ad una nuova determinazione delle rette. A tal proposito, in attesa della legge regionale di riordino delle funzioni assistenziali e della conseguente più chiara definizione degli standard organizzativo-funzionali, al fine di assicurare un minimo di omogeneità di indirizzi, la scrivente Assessorato ritiene suo dovere fornire ai Comuni alcuni criteri di massima, assolutamente provvisori.

In particolare si ritiene opportuno che la nuova determinazione delle rette da parte dei Comuni sia effettuata facendo riferimento all'aumento del costo della vita secondo l'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT.

Pertanto, sulle base della predetta indicazione, per le rette già erogate o comunque determinate dalla Regione Lazio con apposita delibera, l'indice base da prendere in considerazione è quello relativo al 1976 e quindi su tale anno è opportuno operare i necessari adeguamenti di rette.

Per ciò che concerne le rette già erogate o comunque determinate da altri Enti o dallo Stato, l'indice base va riferito all'anno di determinazione delle rette stesse o comunque allo anno precedente alla decorrenza dell'attribuzione delle competenze agli Enti locali, che è l'anno 1977.

Le rette come sopra determinate, a favore di minori e anziani, potranno essere erogate per intero o in misure ridotte secondo criteri che tengano conto

assistenza

verso a tempo, sl[illegible] , ...)

b) del reddito familiare o personale

c) della composizione del nucleo familiare

d) del numero di assistiti appartenenti ad uno stesso nucleo familiare

Risulta utile, infine, far rilevare che l'aumento della retta dovrà essere valutato nell'ambito delle compatibilità finanziarie del Bilancio 1980 e che, quindi, la nuova domanda di ricovero dovrà essere attentamente esaminata, proprio allo scopo di non far gravare sui fondi comunali oneri che possono essere sostenuti dagli interessati o dai loro congiunti.

L'aumento della retta deve essere, cioè, occasione per determinare la misura che alle spese di ricovero contribuiscano gli interessati in misura adeguata al loro reddito, salvaguardando le fasce di reddito più basse e, nel contempo, deve essere occasione per potenziare i servizi domiciliari o comunque alternativi, in modo che si riducano complessivamente gli interventi istituzionalizzanti.

L'ASSESSORE
(Leda Colombini)
L. Colombini

../.

COMUNE L. ...MA
RIP. ... G S. ...A.
- S. ... -
1 APR. 1980
Prot. 5886

STRUTTURE PASSATE AL COMUNE

COMUNITA' EDUCATIVE EX-ENAOLI

"BRUNO BUOZZI"	Convittore	Semiconvittore
	Minori n. 38	n. 18
"S.A.GIACCONE"		
	Minori n. 34	n. 4
PICCOLA COMUNITA'MONTEVERDE		
	Minori n.19	n. 4
	Totale n.111	n. 26

"COLLEGIO "GAETANO GIARDINO" n. 28 //